

BOBBIO - Le preghiere nella cripta, la benedizione del pane di San Colombano e i chierichetti alla messa (fotoservizio Zangrandi)

«Tornate ad essere pellegrini»

Dall'abbazia di Bobbio l'invito a seguire l'esempio di San Colombano

BOBBIO - Dall'altare dell'abbazia di San Colombano, l'arcivescovo di Modena Nonantola Antonio Lanfranchi, ha esortato tutti i fedeli presenti perché ritornino ad essere pellegrini. «Il pellegrino cammina da solo sentendosi però parte di un grande popolo, il suo sguardo è fisso sulla meta e la sua vita è sorretta dalla speranza: questo ci ha insegnato San Colombano che attraverso la peregrinazione è riuscito a portare in tutta Europa la parola di Dio, unendo popoli divisi e in lotta». La solenne concelebrazione eucaristica volta a festeggiare la figura di San Colombano è stata presieduta, oltre che da monsignor Lanfranchi, dal vescovo di Piacenza Bobbio Gianni Ambrosio e dal vescovo di Fidenza Carlo Mazza.

Lanfranchi, in quest'occasione, ha segnato un gradito ritorno a casa: «Sono lieto di essere qui, è bello ritornare alle proprie radici». L'abbazia gremita di fedeli ha ascoltato le parole dell'arcivescovo che ha descritto in modo semplice ed efficace la vita e la missione di San Colombano: «Colombano ascoltò la chiamata di Dio e partì alla volta dell'Europa con grande determinazione, ma anche con un poco di sofferenza. Il suo animo gentile era turbato per il distacco dalla famiglia. Colombano portò il Vangelo per le terre realizzando un'armonica unione delle diversità. Egli era un uomo universale capace di andare al cuore del problema dell'umanità che tutti accompagna a scapito delle differenze culturali: il senso della vita». Lanfranchi ha quindi con-

trapposto la figura del pellegrino, come esempio da seguire, ad altre che popolano la nostra vita: «Oggi ci sentiamo nomadi capaci di costruire singoli spezzoni, ma non un'intera biografia. Ci sentiamo come turisti che assaggiano e si innamorano di tante cose».

La messa è stata scandita dai canti intonati da don Aldo Maggi, parroco della cattedrale di San Colombano. Al termine della celebrazione, don Mario Poggi, parroco dell'abbazia di San Colombano, ha voluto ringraziare i concelebranti e le autorità presenti: il prefetto Silvana Riccio, l'assessore provinciale Maurizio

Parma, il sindaco Marco Rossi, il comandante della compagnia carabinieri di Bobbio, Fabio Longhi, i rappresentanti dei Comuni limitrofi, i chierichetti, i parroci, i seminaristi del Collegio Alberoni, i missionari di Colombano, la delegazione di Bangor, cittadina irlandese da cui salpò San Colombano, e le comunità colombariane provenienti da tutta la provincia.

Dinanzi all'abbazia, al termine della messa, è stato distribuito il pane di San Colombano. Erano presenti inoltre, sei membri a cavallo dell'associazione cavalieri "Terre di San Colombano".

Nicoletta Novara

Anche giovani protestanti nella comitiva dall'Irlanda

BOBBIO - (nm) San Colombano, come 1400 anni fa, riesce ancora a creare quel collante speciale tra le persone favorendo legami che vanno al di là delle differenze culturali e di religione. Arrivati a Bobbio per celebrare le festività del santo, una delegazione da Bangor, cittadina irlandese da cui San Colombano salpò diretto in Europa. La particolarità di quest'anno sta nel fatto che il gruppo è composto in parte da ragazzi cattolici e in parte protestanti, questo per favorire il rispetto e la pace tra i due movimenti religiosi. I catto-



I ceri portati all'altare

lici e i protestanti irlandesi, lontani nelle loro stessa Patria come mai un unico popolo dovrebbe essere, si sono trovati fianco a fianco sulle panche dell'abbazia di San Colombano ricordando e festeggiando quell'esempio di libertà, dignità e fraternità spesso dimenticato. Proprio come il santo, i ragazzi, sono diventati pellegrini per le vie d'Europa portando un messaggio ed un esempio che sembra gridare "basta con i conflitti". Non per niente, come ha ricordato anche monsignor Antonio Lanfranchi, «molti auspi-

BOBBIO - Don Poggi, il vescovo Ambrosio, l'arcivescovo Lanfranchi e il vescovo Mazza

cano che San Colombano sia compatrono d'Europa. Grazie alla sua opera di evangelizzazione ha infatti aiutato ad unire popoli divisi da guerre e conflitti». La storia della terra irlandese splende grazie a vite incredibili di santi che come San Colombano e prima di lui, hanno portato dentro e fuori dai confini dell'isola verde, messaggi di amore e speranza. A raccontare tutto questo il professor Paolo Gulisano all'interno della conferenza "Santi e santità nell'Irlanda antica", organizzata all'auditorium Santa Chiara dall'associazione "Amici di San Colombano". Gulisano, introdotto da don Mario Poggi con un discorso carico di affetto e stima, ha illustrato il grande contributo degli irlandesi nell'edificazione della civiltà cattolica. Il relatore ha ripreso il racconto da

dove l'aveva interrotto l'anno scorso, ovvero dalla morte di San Patrizio, per indagare quel secolo che giunge dritto dritto alla nascita di San Colombano. «Questo lasso di tempo - ha detto Gulisano - è stato caratterizzato da un cristianesimo vissuto fino all'estremo che ha portato alla formazione di molti e gloriosi monasteri eretti da uomini, ma anche da donne. Il martirio rosso, quello del sangue, è stato così sostituito dal martirio verde». L'auditorium di Santa Chiara è stato allietato dalle voci ariose, dal violino e dall'arpa gotica di Maddalena Scagnelli e Domenica Cifariello che si sono esibite, fra gli applausi scroscianti del pubblico, in vari brani: uno mariano, uno natalizio, due tratti dall'antico antifonario di Bobbio e uno da un antifonario spagnolo.

IMPRESA RIUSCITA Da Bobbio a Verona lungo la via Postumia Premiati 5 cavalieri

BOBBIO - (nm) L'avventura dei cinque cavalieri partiti dal Ponte Gobbo e diretti a Verona si è conclusa tra mille imprevisti, lungo la Via Postumia. Ma la voglia di giungere a destinazione ha vinto su tutto, anche sulla pioggia. A guidare la comitiva diretta alla "Fiera cavalli", Roberto Mantega e Jacopo Necchi. E' possibile trovare un resoconto (volutamente romanzato!) sul sito www.costabrada.com con tanto di foto ad immortalare i momenti migliori. La ricerca di una via ancora percorribile a cavallo, lontana dal traffico delle città, non è stata un'impresa facile. Alla fine però i cinque cavalieri hanno scelto la strada costruita nel 148 a. C. su iniziativa del console romano Postumio Albino, un tracciato che nella sua interezza congiunge Genova ad Aquileia. Il primo ad augurare loro "buona fortuna" è stato il sindaco di Bobbio Marco Rossi che ha aperto il ponte sul Trebbia in occasione della partenza. I cavalieri hanno transitato anche sul ponte provvisorio di barche a Piacenza, chiuso alle auto per quasi 5 minuti al loro attraversamento. Il mega trekking è durato una settimana ed i chilometri percorsi sono stati ben 250. Durante il percorso il gruppo ha conosciuto persone straordinarie, come un'anziana coppia che ha riaperto la propria trattoria, chiusa da tempo, per offrire fagioli, cotiche e agnolotti in brodo. Alla "Fiera cavalli" gli impavidi protagonisti di questa avventura sono stati omaggiati col premio Rolling Stones: una medaglia a testa per i cavalieri, una coccarda a cavallo ed una statua in cristallo per il ranch di Mantega e Necchi. La versione "romanzata" dell'attraversamento della Pianura padana vuole che i cinque abbiano dovuto convivere con una "losca figura" che li ha inseguiti per tutto il viaggio. Questo misterioso personaggio che è riuscito varie volte a frugare dentro le loro bisacce, era probabilmente intenzionato a portarsi a casa una chiavetta usb, dal contenuto top secret, affidata al gruppo da un frate al momento della partenza. Sicuramente questo particolare resoconto del trekking ha attirato l'attenzione di molti, fungendo così per un duplice scopo. Come scrivono infatti i ragazzi sul sito, «volevamo portare la Valtrebbia ed il Piacentino al di fuori dei suoi confini geografici. Le nostre sono colline splendide e poco conosciute, ideali per passeggiate e trekking a cavallo».

GRAGNANO, RINNOVATE LE CARICHE

Il consiglio comunale dei ragazzi chiede aree verdi e piste ciclabili

GRAGNANO - Si è insediato il rinnovato consiglio comunale dei ragazzi. Il neo sindaco è Davide Trabacchi, il vice Lorenzo Pepe. Gli assessori, invece, sono Paolo Bersani, Andrea Capellini, Giulia Veneroni e Luca Pinotti. Il nuovo consiglio dei ragazzi è stato ufficializzato dai "veri" amministratori: il sindaco Andrea Barocelli, il vice Patrizia Calza, l'assessore Alberto Frattola ed i consiglieri Guido Farina, Giorgio Caritateoli e Marco Cavati.

Durante l'incontro, i ragazzi hanno dato vita ad una interessante discussione dalle molteplici tematiche. In particolare, hanno segnalato alcune priorità, chiedendo informazioni dettagliate sulla realizzazione di piste ciclabili per poi portare l'attenzione sul verde pubblico. «Parlando di questi due

GRAGNANO - Il sindaco Barocelli e gli amministratori con i ragazzi

temi - riferisce l'assessore Calza - sono emerse alcune critiche che i ragazzi hanno rivolto ai cittadini di Gragnano. E' così che si è parlato di codice della strada non rispettato da molti automobilisti: molte lamentele sono state rivolte contro chi parcheggia sulle piste ciclopedonali già esistenti». Non so-

no mancati, poi, momenti di ringraziamento all'Amministrazione comunale. «I ragazzi hanno espresso il loro ringraziamento per i lavori di ristrutturazione delle scuole medie, in parte già conclusi - sottolinea Calza - e hanno preso la palla al balzo per segnalare e richiedere ulteriori interventi di manutenzione ordinaria. Hanno detto anche di attendere con trepidazione il distributore gratuito dell'acqua che verrà inaugurato domani e si sono dimostrati molto interessati al progetto del parco del Trebbia».

Il consiglio comunale dei ragazzi è un'iniziativa che prosegue da diversi anni. «Pensiamo sia un progetto strategico per lo sviluppo della cittadinanza attiva e per la crescita del senso civico delle giovani generazioni», afferma l'assessore e vice sindaco. «Mi complimento - conclude Barocelli - con gli studenti: hanno mostrato un grande interesse verso territorio e comunità».

Riccardo Delfanti

GOSSOLENGO

Gli alpini di Settima al fianco delle scuole

GOSSOLENGO - (sb) Mille euro per le attività didattiche degli alunni. È stato sicuramente molto gradito dai ragazzi il regalo che il Gruppo alpini di Settima ha fatto agli studenti delle classi terze delle medie di Gossolengo. A loro è andato infatti il ricavo della "Veglia verde" che si è svolta quest'estate a Pieve Dugliara. «Tradizionalmente, questi fondi - sottolineano gli alpini di Settima - sono sempre stati destinati alla solidarietà: popolazioni terremotate, defibrillatore, fondazioni benefiche. Un progetto che prosegue anche quest'anno, con il coinvolgimento degli studenti». Alle classi è stato chiesto di approfondire la storia degli alpini e, non appena lo studio sarà affrontato in aula, di ospitare a scuola un reduce per una testimonianza diretta sulla guerra. «I ragazzi e i loro insegnanti - fanno sapere le penne nere - si sono dimostrati entusiasti».

AVVISI ECONOMICI

1 ATTIVITÀ (CESSIONI)
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services. 02.29518014

NEGOZIO vicinanze viale Dante, 75 mq., a privati vendo o affitto. Tel. 347.2219511.

5 CASA VACANZA VENDITA
LIGURIA 5 Terre 10 minuti Levanto nuovo in villetta con giardino, piscina, pronta consegna. Euro 5.000 acconto euro 134.000 dilazionati. 034623933.

6 CASA VENDITA CITTA
PRIVATO vende appartamento magnifica vista panoramica mq 140, 6° e ultimo piano, luminoso, con ascensore, ottime finiture, salone doppio, cucina abitabile, 2 letto (3 letto), 1 bagno (possibilità 2° bagno), 1 ripostiglio, balcone, cantina e garage. Inizio via Farnesiana vicinanze far-

macia Velleia. No agenzie. Euro 260.000. 346.8491805.

8 IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI VENDITE/AFFITTO
AFFARE! vendo negozio nuovo, 120 mq. su due livelli, centro commerciale Rottofreno, zona farmacia, posta, 140.000,00 euro trattabili. Tel. 348.3539679.

10 TERRENI E RUSTICI
SEDICI ettari seminativi, irrigui, senza fabbricati, zona Fiorenzuola vendo. 347.9205802.

12 CERCO LAVORO
COPPIA offresi come custodi o domestici per villa o azienda. 327.6682469.

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"

Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
 Servizio necrologie ☎ 0523/384999
 Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.